

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.
Semestre ed anno in proporzione.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
Nel corpo del giornale L. 1.
Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica e Mercoledì.

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

IL CARO DEL PANE

Un grave quesito occupa in questo momento gli economisti ed i filantropi delle principali città d'Europa, il caro del pane. Il prezzo di questa indispensabile derrata è salito tant'oltre da rendere assai difficile la vita alle classi lavoratrici, e tutti i mezzi messi abitualmente in opera in simili contingenze, come ad esempio il calmere, riuscirono affatto frustranei. Ciò in gran parte indica che questi prezzi troppo elevati, non sono solo il prodotto dell'ingordigia dei fabbricatori, ma una naturale conseguenza degli alti prezzi della materia prima e della mano d'opera.

Stando così le cose è naturale che il rimedio debba cercarsi, non nell'imposizione di prezzi che non potrebbero essere accettati dai panattieri senza perdita o senza ricorrere alla frode nella confezione della loro merce, addizionandola con farine di grani inferiori, o sofisticando le farine con materie eterogenee e dannose alla pubblica salute, ma nei tentativi di fabbricazione che rendano la mano d'opera meno costosa, e nelle confezioni su larga scala che esigendo in proporzione minor numero di personale e di spese rendano possibile una diminuzione nei prezzi di questa derrata.

Le macchine impastatrici, ed i forni a cottura continua, sembra siano gli unici mezzi ad adoperarsi per risolvere il grave problema.

Colle macchine infatti si riesce a produrre molto con pochissime spese, e coi forni continui sistema Rolland si ottiene nella cottura del pane un notevole risparmio di combustibile, unitamente ad un risparmio di tempo.

In parecchie città in cui si adottarono tali moderni sistemi le prove riuscirono oltremodo favorevoli, procurando per giunta un largo gua-

dagno a coloro che si erano fatti i promotori di queste innovazioni.

Anche in Ovada, per citare una località vicinissima a noi, si misero in opera questi nuovi sistemi, ed il risultato ci si dice ne fu soddisfacente assai, sia nel produrre a miglior mercato, sia nella pulizia della confezione del pane, che, cogli antichi, metodi non è davvero la più pulita cosa del mondo.

Ben è vero che i panattieri da queste innovazioni ricevono un danno non lieve, essendochè non possono sostenere la concorrenza delle macchine e sono costretti a diventare, da produttori diretti, semplici rivenditori, ma l'interesse di pochissimi non deve in verun modo danneggiare gli interessi delle intere popolazioni.

Noi saluteremo perciò con verace gioia quel giorno in cui i moderni sistemi trionferanno sugli antichi, in cui i risultati della scienza e del progresso non saranno unicamente impiegati nel costruire nuove macchine di guerra od oggetti voluttuarii, ma saranno rivolti al benessere dell'umana specie.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Nizza — Ci scrivono:

È da più di un anno che il vaiuolo va serpeggiando per la nostra città, nè per ora accenna a scomparire. I medici ne attribuiscono la causa alla poca igiene ed al regime dietetico poco sobrio che indebolisce il corpo e lo rende facilmente preda del morbo. Per parte mia aggiungo che anche le condizioni generali d'igiene lasciano qualche poco a desiderare; e di questo facciamo pur colpa alla poca energia del nostro municipio. L'anno scorso aveva ordinato l'esportazione dei letamai dall'interno della città in sito

apposito, ma pur troppo bisogna dire che le ordinanze Nicesi vogliano far concorrenza ai famosi *Ordin d' Turin.... ca duro da la seira a la matin*, od alle famose grida di Milano rammentate nei *Promessi Sposi*, poichè i letamai continuano a rimanere dove sono sempre stati, in barba a tutte le ordinanze ed a tutte le minacce sindacali.

Non vi pare che sarebbe tempo di provvedere sul serio?

Notizie spicciole — Un ragazzino cinquenne, figlio di una lavandaia, giuoccherellando su di un balcone cadde nella sottoposta contrada facendo un salto di 7 od 8 metri e riportando per buona fortuna soltanto una leggiera scalfittura al capo. Madri, madri, attente!

X.

Castelnuovo Bormida, ottobre 1879.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

In merito alle dimissioni presentate dai Consiglieri liberali colla lettera pubblicata da codesto giornale nel suo N. del 5 corrente, il Consiglio Municipale ha preso la seguente deliberazione: *Il Consiglio, vista la lettera in data 26 settembre u. s. colla quale i consiglieri, Torta, Giorrani, Sacco, Peretta, Oneglia, rassegnano le loro dimissioni, le accetta unanime; per rispetto alla propria dignità (!) respinge le insolenze, le sconvenienze, le insinuazioni (sic) in detta lettera contenute ecc.*

I consiglieri dimissionari alla lettura di una tale deliberazione, sono rimasti trasecolati. Trasecolati, nel sentire, che nella loro lettera si contenevano *insolenze sconvenienze ed insinuazioni* a cui essi non avevano mai pensato....

Trasecolati, nel sentire parlare di dignità da uomini che hanno per capo ispiratore un avv. che gli elettori hanno cacciato ultimamente dal consiglio....

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

DA LONDRA AD ACQUI

LUNGO IL RENO
II.

COLONIA E BONN

Pioveva dirottamente, eppure mi sentivo tanto contento d'essere a Colonia. Era la prima città tedesca in cui potevo piede in vita mia, ed avevo tante curiosità da appagare, avevo tanto piacere di provare se colla mia poca zavorra di lingua tedesca, capivo e mi facevo capire. Chiacchieravo or con questi or con quegli, ed avevo sempre qualche piccola indicazione da chiedere a qualcuno dei viandanti; avrei magari attaccato briga con qualcuno tanto per isfogarmi in tedesco!

Il mattino era freddo, umido e nebbioso. Diressi subito i miei passi alla Cattedrale, la grande meraviglia di Colonia, ed a quanto si dice, l'edificio Gotico il più superbo nel mondo. La facciata è bruna, alta ed imponente ma in gran parte nascosta dai palchi costrutti pei lavori: l'ingresso è basso e meschino, l'interno grandioso e solenne. La sua costruzione fu cominciata nel 1248: fu interrotta più volte, e quindi ripresa e proseguita con ardore dal 1823 in poi, e non è quasi ancor finita oggigiorno. È l'opera di più di 600 anni ed ha costato oltre a 17 milioni di lire! C'è da sentirsi meschini dinnanzi a tanta grandezza, se non venisse in mente il pensiero ch'essa è stata edificata dall'uomo — da questa povera creatura che passa in mezzo ai secoli come foglia autunnale, baloccata dal vento!

L'ora tranquilla del mattino, la luce che vi penetra temperata attraverso alle numerose e celebri vetrate a colori, la presenza di pochi fedeli, tutto ispira un raccoglimento profondo e silenzioso. È cosa che commuove e che fa pensare, il trovarsi nel mezzo di questa vasta mole consacrata al culto cattolico, quando per la prima volta si pone il piede in quel paese che fu patria di Martin

Lutero e culla della riforma religiosa! D'ora innanzi troveremo ad ogni passo le memorie di questa lotta memoranda.

Dopo la Cattedrale, Colonia ha ancora un'altra specialità che la rende nota alle mie lettrici, la famosa *Acqua di Colonia* del Farina. Di tratto in tratto si trova una qualche casa con una grande iscrizione in più lingue, dove si dichiara che quella è la sola, la vera, la più antica e rinomata fabbrica d'acqua di Colonia di Gio. Farina. E di queste case, di cui ciascuna vuol essere la sola genuina, ve ne sono parecchie; cosicchè il povero viaggiatore non sa proprio dove dar del capo. C'è veramente da ridere ad entrare in una di quelle botteghe, ed udire come ciascuno dei padroni, più loquace ancora della sua insegna, esalti la propria merce come « la sola, la vera. » Quando s'accorsero che in fatto di lingua tedesca stavo assai male in arnese, chiamarono tutti quei di casa, perfino la serva, purchè sapessero un po' di Francese o d'Inglese, per magnificarmi in tutte lingue l'acqua della loro fabbrica, e naturalmente per dir roba da chiodi di quella della bottega vicina. Dilaniare il prossimo, ecco il bel modo di farsi una clientela di... minchioni!